



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 2 LUGLIO 2023

**Domenica V di Matteo. Deposizione della veneranda veste della  
Santissima Madre di Dio in Blacherne. Tono IV. Eothinon V.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



Nel Vangelo di oggi possiamo distinguere due gruppi di persone: gli indemoniati e gli abitanti di questo paese in cui Gesù si trovava, i gadarèni. Immediatamente siamo portati a pensare agli indemoniati come coloro contro Dio, gli altri invece come coloro che potrebbero seguire Dio, avendo ricevuto la Sua misericordia attraverso la guarigione dei loro compaesani posseduti dal demonio. Immergiamoci nel brano come testimoni diretti di questo episodio. I due indemoniati si erano impadroniti di un pezzo di terra, vicino a dei sepolcri, lì trascorrevano le loro giornate, rendendo difficile agli altri percorrere quella strada. Vedendo Gesù gli vanno incontro, lo riconoscono come Figlio di Dio, (il demonio sa bene chi è Gesù!) e gli chiedono di non tormentarli, non potendo disobbedire ai Suoi comandi divini. Scongiurarono Gesù dicendo: “se non vuoi lasciarci continuare a possedere questi uomini almeno mandaci a possedere la mandria di porci - che si trovava

nei paraggi - piuttosto che rimandarci negli inferi”. Gesù acconsente a questa richiesta e i demoni si spostano nei corpi degli animali. Anch’essi però, piuttosto che essere posseduti preferiscono morire, gettandosi in un dirupo. I mandriani rientrano in paese raccontando tutto ciò che era appena accaduto. Qual’è la reazione dei gadarèni? Invece di ringraziare Gesù per la grazia ricevuta ed essere felici per quegli uomini che erano stati liberati dal maligno, gli chiedono di allontanarsi dalla loro città. Il motivo? Il loro guadagno personale. A quell’epoca si viveva a stento, e chi aveva dei maiali era più fortunato; la morte degli animali rappresentava per quella gente un’ingente perdita. Meglio quindi allontanare Gesù piuttosto che rischiare la rovina personale. E noi oggi? Scegliamo la vicinanza di Cristo nella nostra vita o il nostro tornaconto personale? Ad ognuno di noi la risposta e la scelta di vita cristiana per poter rientrare tra coloro che Dio porrà alla Sua destra.

*Grande Dossologia e “Simeron sotiria”.*

### 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhísthe tò  
Kirìo, kè psállin tò onòmati su,  
Ìpsiste.**

*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson  
imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë  
Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o  
i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,  
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e  
inneggiare al tuo nome, o Altissimo.  
*Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.*

### 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Kirios evasilefsen, esprèpian  
enedhìsato, enedhìsato o Kirios  
dhìnamin kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek  
nekròn, psállondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,  
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.  
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u  
ngjalle nga të vdekurit, neve që të  
këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è ammantato  
di forza e se n’è cinto.  
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.*

### 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sofiri imòn.**

*Tò fedhròn tis Anastàseos kirigma \* ek tù Anghèlu mathùse \* e tù Kiriu Mathitrie, \* kè tìn progonikìn apòfasin aporrripsase, \* tìs Apostòlis kafchòmene èlegon: \* Eskilefte o thànatos, \* ighèrthi Christòs o Theòs, \* dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes \* dishepullehat e Zotit \* nga ana e Ëngjëllit \* dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet \* me shumë hare i thojn Apostulvet: \* U shkel vdekja \* dhe u ngjall Krishti Perëndi, \* që i dhuroi jetës të madhën lipisi. (H.L.f.22)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

*Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepole del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.*

### ISODHIKON

**Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### APOLITIKIA

#### TONO IV

**Tò fedhròn tis Anastàseos kirigma \* ek tù Anghèlu mathùse \* e tù Kiriu Mathitrie, \* kè tìn progonikìn apòfasin aporrripsase, \* tìs Apostòlis kafchòmene èlegon: \* Eskilefte o thànatos, \* ighèrthi Christòs o Theòs, \* dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.**

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes \* dishepullehat e Zotit \* nga ana e Ëngjëllit \* dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet \* me shumë hare i thojn Apostulvet: \* U shkel vdekja \* dhe u ngjall Krishti Perëndi, \* që i dhuroi jetës të madhën lipisi. (H.L.f.22)

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepole del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

#### TONO VIII

**Theotòke aipàrthene, \* tòn anthròpon i skèpi, \* Esthita kè Zònin tù achràndu su sòmatos \* krateàn tì pòli su perivolìn edhoriso, \* tò aspòro tòko su \* àftharta dhiaminanda; \* epì sì gar kè fisis kenotomite kè chrònos: \* dhiò dhisopùmen se, \* irinin tì ikumèni dhorisasthe, \* kè tès psichès imòn tò mèga èleos.**

O Hyjlindse gjithmonë Virgjëreshë, si të njërëzvet pështrim, \* ti vëshjen e brëzin \* e kurmit tënd të dëlirë, \* ja e dhë si mbrojtje të fortë qytetit tënd \* dhe për lindjen tënde qëndruan ato të pagrisura; \* për tyj edhe përtërihen natūra e dhe moti. \* Prandaj na tyj të lutemi: \* Ni jipi të tërë jetës paqen \*edhe të madhen lipisi shpirttravet tanë.

Madre di Dio sempre Vergine, protezione degli uomini, hai donato alla tua città, come potente riparo la veste e la cintura del tuo corpo immacolato, rimaste incorrotte grazie al tuo parto senza seme: in te infatti natura e tempo sono rinnovati. Noi dunque ti supplichiamo di donare a tutta la terra la pace, e alle anime nostre la grande misericordia.

### (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

### KONDAKION

#### TONO VIII "O ipsothis en tò Stavró".

**Perivolìn pàsi pistis aftharsias, \* theocharítote Aghni, edhoriso \* tìn ieràn Esthita su, meth'is tò ieròn \* sòma su eskèpasas, \* skèpi thìa anthròpon; \* is per tìn katàthesin \* eortázomen pòtho, \* kè ekvoòndes krázomen pistòs: \* Chère Parthène, \* Christianòn tò kafchima.**

I dhurove gjithë bestarëvet, si mandjel pastërtije, o e dëlirë, e privilegjuar nga hiri hyjnòr, vëshjen e shënjtë me k'mbròjtte kurmin tënd të shënjtë, o pështrim hyjnòr i njërëzvet; na kremtojmi me dashuri uljen e saj, e me brohoritje tyj na thërresmi me besë: Gëzohu, o Virgjëreshë, nderë e të Krishterëvet.

Hai donato a tutti i fedeli come manto di incorruttibilità, o pura, privilegiata dalla divina grazia, la sacra veste con la quale hai protetto il tuo corpo sacro, o divina protezione degli uomini: noi ne festeggiamo con amore la deposizione e, acclamando, a te con fede gridiamo: Gioisci, Vergine, vanto dei Cristiani.



## KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn  
uranòn, enìte aftòn en tis ipsìstis.  
Allilùia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,  
lavdëronie ndër më të lartat. Allilùia.  
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli. Allilùia.  
(3 volte)



### PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,  
che con una vocazione santa  
hai chiamato noi, tuo popolo,  
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,  
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,  
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,  
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,  
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,  
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona  
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva  
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,  
possa il tuo vivificante Spirito renderci  
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,  
per una Chiesa missionaria,  
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,  
convocate in cammino sinodale,  
perché crescano come vigna feconda  
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,  
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato  
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,  
uno spirito di autentico servizio  
affinché le nostre Chiese  
possano splendere della Tua luce inaccessibile  
e contribuire all'unità dei cristiani  
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,  
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori  
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;  
edifica la tua Chiesa,  
della quale noi siamo pietre vive,  
come tempio santo della tua gloria;  
veglia con amore di Padre  
sul cammino della nostra vita  
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,  
dove perenne è la lode e l'intercessione  
di coloro che ci hanno preceduti nella fede  
e che, con la Santissima Madre di Dio,  
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,  
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme  
sia immagine della Santissima Trinità.  
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito  
con il quale sei benedetto  
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,  
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.